

MISURE PER 18 MILIARDI

La Manovra sale
DATASTAMPA6901Casa, salari, Isee:
tutte le novità
C'è il taglio Irpefdi **Mario Sensini****M**anovra a 18 miliardi.
Irpef dal 35 al 33% e
2 miliardi per i salari, resta
il bonus casa. a pagina 32

Manovra, misure per 18 miliardi Pensioni e pace fiscale, si tratta

Il ministro dell'Economia, Giorgetti: incentivo forte al rinnovo dei contratti di lavoro

18**miliardi di euro**

L'ammontare medio annuo degli interventi previsti dalla nuova manovra. Ieri è stato illustrato il disegno di legge di bilancio per il triennio 2026-2028

9**miliardi di euro**

La manovra ridurrà la seconda aliquota Irpef, che dall'attuale 35% passerà al 33%, con uno stanziamento nel triennio pari a circa 9 miliardi di euro

5**miliardi di euro**

Ai rifinanziamenti previsti l'anno scorso (oltre 5 miliardi per il 2026, 5,7 per il 2027 e 7 per il 2028) si aggiungono 2,4 miliardi per il 2026 e 2,65 per il biennio successivo

2**miliardi di euro**

Stanziati per il 2026 per favorire l'adeguamento salariale al costo. Sono prorogate per il 2026 le disposizioni in materia di detrazione delle spese per interventi edilizi

ROMA «Oltre al miglioramento del quadro di finanza pubblica, anche dovuto alla rimodulazione del Pnrr, concorrono al finanziamento della manovra, sul versante delle entrate, le risorse reperite a carico degli intermediari finanziari e assicurativi e, dal lato della spesa, interventi sugli stanziamenti di bilancio». Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti conferma che, oltre alle banche, anche le assicurazioni e i ministeri che non spendono i fondi assegnati, garantiranno parte delle risorse per la legge di Bilancio 2026, che sarà approvata venerdì dal consiglio dei ministri.

«Ricordo che prima ancora di decidere come allocare le risorse agli altri ministri, che anche oggi hanno fatto un lungo elenco di richieste, parto da -80 miliardi che sono gli interessi che devo pagare a prescindere dalle richieste di Tizio e Caio. Spese fastidiose, che tenderei a evitare. Per questo dobbiamo esultare

quanto lo spread scende a 80 o a 78» ha spiegato il ministro partecipando a un evento Coldiretti. «Non fare nuovo debito per le nuove generazioni è un principio morale, più che contabile» ha aggiunto, soddisfatto dell'intesa che si profila nella maggioranza sulla manovra. «Papa Leone» che il ministro aveva visto in mattinata al Quirinale «ha fatto il miracolo». L'accordo non sembra lontano.

Ieri sono stati approvati un decreto che anticipa al '25 circa 2 miliardi di spese, liberando i conti del '26, e il Documento programmatico di bilancio, trasmesso a Bruxelles, che delinea la prossima manovra triennale. Sarà di 18 miliardi in media d'anno, un po' più bassa nel '26, circa 16, e più ampia nel '27 e '28, ultimi anni di legislatura. I nodi ancora da sciogliere d sono l'aumento di tre mesi dell'età pensionabile dal 2027, la rotamazione delle cartelle esattoriali, il pacchetto di incentivi sul lavoro e i contratti, l'arti-

colazione del prelievo su banche e assicurazioni. Gran parte delle nuove misure, che valgono nell'insieme almeno 12-13 miliardi, sono già delin-

Il taglio della seconda aliquota Irpef che si applica sui redditi tra 28 e 50 mila euro scenderà dal 35 al 33% con uno sgravio massimo di 440 euro annui per i redditi da 50 mila euro e che potrebbe trascinarsi più in alto fino ai 200 mila, quando scatterebbe la sterilizzazione. La misura costa 9 miliardi nel triennio. Altri 2 sono stanziati per l'adeguamento dei salari al costo della vita. Nel 2026 sarebbe confermata la detrazione Ir-



pef del 50% per i lavori di ristrutturazione sulla prima casa, e del 36% sulle seconde, senza modifiche rispetto al '25.

In manovra ci saranno anche gli incentivi alle imprese, le cui dimensioni sembrano lontane dalle richieste di Confindustria. Il super ammortamento, che nel triennio vale circa 4 miliardi di euro, il rifinanziamento della Legge Sabatini che incentiva i nuovi macchinari, e il rifinanziamento della Zes al Sud, che includerà anche Umbria e Marche, ma che non hanno uno stanziamento ancora

quantificato. Ci sarà anche uno stop a Plastic e Sugar tax, fino alla fine del 2026.

Per la famiglia e il contrasto alla povertà il governo stanzerà 3,5 miliardi nel triennio, ma le misure sono ancora da specificare. Includeranno la revisione dell'indice di reddito Isee, sia per il peso della prima casa di abitazione, sia per la scala di equivalenza, che in base alle caratteristiche dei componenti definisce il reddito familiare. Sulla sanità, infine, sono previsti ulteriori stanziamenti per 2,4 miliardi nel '26 e 2,7 nel '27 e nel '28.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risorse

Banche e assicurazioni, verso un contributo alle casse dello Stato fino a 4,5 miliardi

La misura

● L'ultima ipotesi allo studio del governo prevede la riduzione dell'aliquota sulle somme messe a riserva per evitare la vecchia tassa sugli extraprofiti

● Ma questo non avrebbe incontrato il favore degli istituti

ROMA Potrebbe ammontare a 4,5 miliardi nel prossimo triennio il nuovo contributo che le banche dovranno dare al bilancio dello Stato insieme alle assicurazioni, chiamate a fare la loro parte, come l'anno scorso. Le modalità non sono ancora definite, ma il negoziato per arrivare a un compromesso che non suoni come un'imposizione, sgradita ai mercati e agli investitori, non è facile. Dopo i contatti con l'esecutivo del giorno prima, l'associazione dei banchieri, ieri, prima dell'apertura dei mercati ha comunicato la decisione di «proseguire in via straordinaria nei contributi poliennali al Bilancio, nella stessa logica concordata lo scorso anno, per il rilancio dell'economia e per la solidarietà sociale». Non hanno evitato un calo in borsa i titoli bancari, ma i banchieri hanno chiarito che non accetteranno altro che «anticipazioni». Come l'anno scorso, col rinvio dei crediti fiscali. Nessun prelievo, dunque, che possa incidere oltre modo sui bilanci. Quanto alle assicurazioni, dopo il prelievo sulle polizze vita dello scorso anno, è in ballo una tassa sulle polizze obbligatorie anti-calamità.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni

Imprese, più sostegni per gli investimenti Super ammortamento per i macchinari

Aziende

● Si favoriranno gli investimenti in beni materiali attraverso la maggiorazione del costo di acquisizione valido ai fini del loro ammortamento

● Saranno presenti il credito d'imposta per le imprese nelle zone economiche speciali

ROMA Torna il super ammortamento per le imprese. L'obiettivo della misura è sostenere le aziende che investono in beni materiali attraverso la possibilità di maggiorarne il costo di acquisizione, valido ai fini del loro ammortamento. Nella manovra per questo capitolo di interventi sono previsti 4 miliardi di euro in tre anni, assecondando così in parte la richiesta di Confindustria di ottenere il rinnovo degli incentivi in scadenza (Industria 4.0 e Transizione 5.0). Oltre all'agevolazione, che consente di maggiorare il costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi, è previsto nel triennio il credito d'imposta per le imprese ubicate nelle zone economiche speciali del Mezzogiorno (Zes). Uno stanziamento da 100 milioni di euro per il periodo 2026-2028 è destinato, in particolare, al credito di imposta per le attività produttive che operano nelle zone logistiche semplificate (Zls). Tra le misure adottate anche la scelta di rinviare ancora una volta di un anno l'introduzione di Plastic Tax e Sugar Tax. Viene infine predisposto il rifinanziamento della Nuova Sabatini.

An.Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti